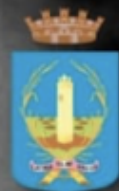


Gennaro Desiderio e i Giovani Filarmonici Pontini in concerto

**Giovedì 08 Luglio ore 21.00
giardini palazzo comunale di
Latina. Ingresso gratuito**

Due secoli di musica da Vivaldi a Piazzolla e tanti altri autori contemporanei

Torna ad esibirsi l'Orchestra dei Giovani Filarmonici Pontini questo giovedì 08 Luglio alle ore 21.00 nei giardini del palazzo comunale di Latina. Il concerto è Gratuito. I musicisti pontini accompagneranno l'esibizione del Maestro Gennaro Desiderio, violinista partenopeo di fama internazionale. Diretti dal maestro Stefania Cimino eseguiranno un repertorio che spazierà dalle musiche di Vivaldi a quelle di Piazzolla con un dolce intercalare di altri brani di autori famosi.



COMUNE DI **LATINA**
ASSESSORATO ALLA **CULTURA**



Gennaro
Desiderio
in **Concerto**
con
igiovani
filarmonici
pontini

Giovedì
8 luglio 2021
ore 21,00
Giardini
del palazzo
comunale



Il Maestro Gennaro Desiderio, si è diplomato al prestigioso Conservatorio 'San Pietro a Majella' di Napoli, è il vincitore di numerosi premi musicali e suonerà insieme all'**Orchestra dei Giovani Filarmonici Pontini**, diretta dal maestro **Stefania Cimino**, questo **giovedì 08 Luglio** alle **ore 21.00** nei **giardini del palazzo comunale di Latina**, il concerto è patrocinato dall'**Assessorato alla Cultura di Latina**, l'ingresso è libero e gratuito. **I Giovani Filarmonici** tornano ad esibirsi dopo il grande successo del concerto di giugno, che li ha visti impegnati in una raccolta fondi per l'Associazione **LatinAutismo** che sosteneva l'inclusione dei bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico.

Per conoscere, invece, la storia de **I Giovani Filarmonici Pontini** è disponibile il docu-concerto "**La Nostra Storia**", creato con l'intento di non far fermare la musica e di fornire ai ragazzi dei punti fermi nonostante il lungo anno della pandemia, intenso e prego di emozioni contrastanti.

Per vivere emozioni uniche, per riscoprire il piacere della musica basta andare sul sito <https://lanostrastoria.giovanifilarmonicipontini.com>, oppure in versione live **giovedì 08 Luglio** alle **ore 21.00** nei **giardini del palazzo comunale di Latina**.

COMUNICATO STAMPA

Il Club per l'Unesco di Latina e la 22^a Giornata

mondiale della biodiversità

Aria, acqua e terra, come salvaguardare l'ambiente in cui viviamo per un mondo migliore

Si svolgerà Sabato 22 maggio alle ore 17.30 nella nuova area attrezzata del Parco Vasco de Gama, sul Lungomare di Latina, la 22ª edizione della Giornata mondiale della biodiversità organizzata dal Club per l'Unesco di Latina.

L'incontro che, analizza gli obiettivi dell'agenda 2030 al fine di consegnare alle nuove generazioni **"un mondo migliore"**, spazierà dall'inquinamento all'applicazione delle nuove tecnologie per migliorare l'ambiente in cui viviamo.



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Club per l'UNESCO di Latina

Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO

con il patrocinio di



COMUNE DI LATINA

Giornata Mondiale della Biodiversità

"per un Mondo migliore"

Sabato 22 maggio ore 17.30

parco Vasco de Gama - Lungomare Latina

Saluti

Mauro Macale

presidente Club per L'Unesco di Latina

Damiano Coletta

sindaco di Latina

Interverranno

Gastone Gaiba

delegato Lipu Latina

Maria Sveva Sciuto

biologa marina

Raniero de Filippis

dir. Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi

Angela Verrengia

vice presidente ABC

Moderata

Dina Tomezzoli

giornalista



Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Latina **Damiano Coletta** e del presidente del Club per l'Unesco di Latina **Mauro Macale** la parola passerà agli esperti del settore: con il delegato Lipu di Latina **Gastone Gaiba** si analizzerà **“Il ruolo ecologico dell'ape”**; con la biologa marina **Maria Sveva Sciuto** si affronterà il problema delle nano e microplastiche e di come interagiscono con l'ambiente marino, con il direttore del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, **Raniero de Filippis**, cercheremo di capire come tutelare il verde che ci circonda, contribuisca a creare un mondo più sano per noi e per le generazioni future. Si parlerà anche del rapporto tra tecnologia e ambiente e di quando e come un 'rifiuto' si trasforma in risorsa, a farlo sarà il vice presidente dell'ABC **Angela Verrengia**.

L'incontro, dal tema **“per un Mondo migliore”** rivolto alle nuove generazioni e ai professionisti che si occupano di salvaguardia ambientale, educazione e divulgazione sarà moderato dalla giornalista **Dina Tomezzoli**.

La manifestazione che si svolgerà in modo statico, **presso il Parco Vasco de Gama** sul Lungomare di Latina **rispetta le regole di distanziamento e prevenzione vigenti**.

COMUNICATO STAMPA

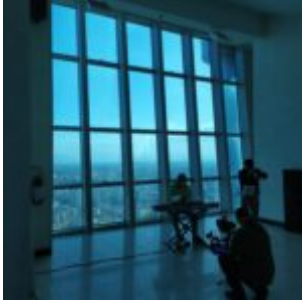
Foto di stokpic da Pixabay

Il Jazz suona nei luoghi tipici dell'architettura di Latina

Per l'iniziativa musicale online "Latina, Jazz Art & Architecture" organizzata dal Latina Jazz Club Luciano Marinelli (con il contributo del Comune di Latina), nell'ambito della rassegna "La cultura e l'arte al tempo del COVID19", si avvicina l'inizio dalla pubblicazione di quattro brevi video-concerti in streaming realizzati dal videomaker Aniello Grieco che ha collaborato con le maggiori produzioni nazionali e internazionali nella realizzazione di documentari, spot, videoclip e cortometraggi.

I concerti vedranno la partecipazione di Andrea Beneventano (piano elettrico), Claudio Corvini (tromba), Marco Malagola (vibrafono), Claudio Olimpio (chitarra), Eleonora Serarcangeli (voce), Vincenzo Bianchi (pianoforte), Elio Tatti (contrabasso), Mauro Zazzarini (sax), Giampaolo Ascolese (batteria), che si sono esibiti in quattro significativi luoghi architettonici del passato e del futuro di Latina (Circolo Cittadino, Palazzo del Governo, Museo Cambellotti, Torre Pontina).





Tutti i video-concerti saranno trasmessi in streaming dal 26.02.2021 e saranno visibili sulla pagina facebook del Comune di Latina che ha contribuito all'evento (<https://www.facebook.com/comunedilatina>), del Latina Jazz Club Luciano Marinelli (<https://www.facebook.com/jazzclublatina>), sull'apposita sezione del sito web e sul canale Youtube.

Il progetto "Latina, Jazz Art & Architecture" insieme ad altri progetti della rassegna "La cultura e l'arte al tempo del COVID19", verrà anche proiettato in grande formato allestito in esterno, presso Corso della Repubblica, ed in altri luoghi di Latina, il 27.02.2021, permettendo così di raggiungere un pubblico vasto illuminando e riempiendo la notte di Latina con la musica Jazz e con le riprese di luoghi significativi dell'architettura di Latina.

L'idea è quella della narrazione del Jazz all'interno dell'Architettura di Latina.

Latina che, tramite il Latina Jazz Club Luciano Marinelli, è stato ed è un punto di riferimento importante nel panorama jazzistico nazionale.

Il Latina Jazz Club, prima di ripartire con gli eventi live, vuole cogliere nella criticità del momento l'opportunità data per raggiungere qualcuno che finora non ci ha seguito, oppure

che avrebbe voluto farlo ma non ne ha avuto occasione, e farci conoscere non solo come associazione che propone musica, ma come associazione che lavora sul proprio territorio.

Questa la scaletta dei video concerti:

Torre Pontina

Andrea Beneventano (piano elettrico)

Claudio Corvini (tromba)

Museo Civico Duilio Cambellotti

Marco Malagola (pianoforte)

Claudio Olimpio (chitarra)

Circolo Cittadino

Vincenzo Bianchi (pianoforte)

Eleonora Serarcangeli (voce)

Palazzo del Governo

Elio Tatti (contrabasso)

Mauro Zazzarini (sax)

Giampaolo Ascolese (batteria)

Intervista a Alice Urciuolo, autrice di “Adorazione”

Esordio letterario di un romanzo corale ambientato nell'Agro Pontino.

Ogni libro è un viaggio, su questo non ci sono dubbi. Nel caso di *Adorazione*, l'esordio letterario della venticinque Alice Urciuolo edito da 66thand2nd più che un viaggio nella cittadina di Pontinia, nell'Agro Pontino, è un viaggio corale nel misterioso mondo di un gruppo di liceali che si affaccia al mondo.

Il femminicidio di Elena fa da sfondo alle storie che si intrecciano in una calda estate, dalla fine dell'anno scolastico fino al primo anniversario della morte della loro amica.

I personaggi sono tanti, tutti ben delineati. Diana, Vera, Vanessa, Gianmarco, Christian, Giorgio e le loro rispettive famiglie, con genitori all'apparenza uniti in matrimonio ma che risultano tali solo di facciata perché, in realtà, ciascuno tradisce l'altro; padri fuggiti via per ricominciare una nuova vita altrove dimenticando i figli messi al mondo; madri fagocitate dalle apparenze oppure vittime del male oscuro.

Un incredibile alternarsi di dialoghi, di personaggi e di eventi che si rincorrono, si evidenziano, si scontrano per portare in luce una grande fame di comunicazione e una estenuante esigenza di un dialogo, di un abbraccio, di calore umano.

Come lettrice ho faticato a comprendere alcune dinamiche perché il gap generazionale tra la mia età e quella dei protagonisti mi impediva di comprendere il senso di quei dialoghi freddi e distaccati, rinchiusi nello spazio di un messaggio in Direct su Instagram, sulla necessità di seguire passo passo, gli spostamenti di una persona attraverso i social fino a rasentare lo stalking. Ma, superata la mia personale difficoltà, mi sono ritrovata catapultata in un universo generazionale molto ben descritto da Alice Urciuolo.

In *Adorazione* emerge forte e dirompente la necessità di amore, di considerazione, di affermazione della propria identità e ho apprezzato moltissimo il personaggio della nonna Stella. Quel suo modo di accettazione della realtà senza obiezioni, mai invadente ma sempre presente. Quel suo combattere silenzioso, fino alla fine. Quel suo preferire i fiori di plastica a quelli veri perché sempre belli. Quella presenza non presenza che riporta profumi antichi, come il corredo che ha composto nel tempo per le due nipotine, fino alla tenera carezza sulla testa a Diana quasi a volerla spronare ad essere solo se stessa, ciò che lei, forse, non è mai riuscita a essere. Quasi un punto fermo di un passato al quale i ragazzi sembrano volersi attaccare mentre vivono in un presente senza punti di riferimento reali, dove tutto sembra già tracciato ma vuoto e dove la loro esigenza di emergere si scatena a gran voce attraverso rapporti sessuali occasionali e senza amore, risse, notti a vagare, sigarette e alcool.

Ho apprezzato moltissimo il fatto che, sebbene *Adorazione* sia una storia ambientata in una zona ben definita tra Pontinia, Latina e Sabaudia, se togliamo i riferimenti al Duce e al fascismo tipici dell'Agro Pontino, l'autrice ci conduce nel quotidiano di ragazzi che possono abitare in una qualsiasi città di provincia italiana e questo, soprattutto, grazie al non-uso del dialetto o di un slang tipico giovanile. Alice Urciuolo, infatti, descrive una generazione e non la

contestualizza in un'area bensì in un'epoca, esattamente quella che siamo vivendo.

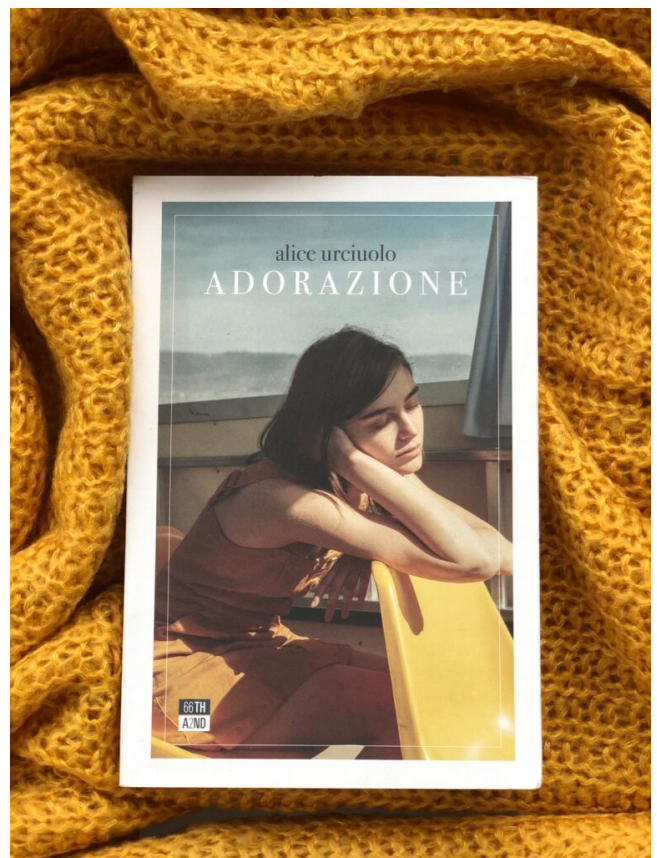
La sua notevole capacità di scrittura, l'abilità nei dialoghi e la tenuta della trama e delle sotto trame ha fatto in modo di evidenziare il forte grido di dolore di una generazione che arriva dritto al cuore di chi legge.

Quel grido l'ho percepito dirompente nelle scelte e non scelte dei protagonisti, nell'incapacità di parlare di un evento così drammatico come un femminicidio, non solo tra i ragazzi stessi ma addirittura nell'intera comunità, nell'assenza totale di ascolto.

Adorazione si legge tutto d'un fiato e mi ha fatto riflettere su quanto, noi adulti, abbiamo mancato in qualcosa e di come averli lasciati vivere liberi e indipendenti, non li ha abbia resi migliori ma solo molto più soli.



Alice Urciuolo



Adorazione edito da
66tha2nd

Nel corso della lettura sono nate alcune domande alle quali l'autrice, Alice Urciuolo, ha gentilmente accettato di rispondere.

Inizio subito con il farle i complimenti per essere riuscita a trasportare nel romanzo *Adorazione*, il disagio di una generazione che, a mio avviso, abbiamo lasciato troppo libera di andare senza dar loro, in contrappeso, un luogo caldo dove tornare per trovare rifugio, conforto e sostegno. È solo una mia impressione o anche questa è una chiave di lettura di *Adorazione*?

Di sicuro i ragazzi di *Adorazione* sono spaesati e non riescono a trovare attorno a loro esempi adeguati, che possano dare loro le risposte che cercano. Gli adulti provano in tutti i modi e in totale buona fede ad essere all'altezza del loro ruolo di genitori, ma non sempre ci riescono, non sempre riescono a fornire ai propri figli un'adeguata educazione sentimentale e sessuale. Diletta, Manuela, Enza, Massimo e tutti gli altri spesso non hanno gli strumenti per comprendere i loro figli, per capire i loro bisogni e i loro desideri, né per leggere la realtà che li circonda, anche perché a loro volta non hanno ricevuto quegli strumenti dai loro genitori. E poi in provincia – ma non solo – è ancora molto difficile parlare del dolore e delle proprie emozioni, di maschilismo, di cultura patriarcale e della differenza tra amore e possesso, motivo per cui la morte di Elena è stata rimossa e viene nominata solo per giri di parole – “la brutta cosa che è successa”, come dice Diletta. Ma nel romanzo ci sono anche dei genitori che si rivelano del tutto all'altezza del loro ruolo, come ad esempio Walter, il padre di Vanessa.

Parliamo di Diana. Una figura femminile centrale nel libro, nata con una enorme voglia sulla gamba che rappresenta prima

uno scudo dietro il quale nascondersi e poi un motivo per l'affermazione di sé. Davvero una donna può trovare affermazione di sé stessa concedendosi sessualmente a chi, semplicemente, la desidera?

Penso che donne diverse possano riuscire ad affermare loro stesse nei modi più disparati, e che ciascuna di noi sia libera di scegliere. Per quanto riguarda il mio personaggio, Diana è una ragazza molto insicura, che non si piace e che non si conosce, e che non ha mai ricevuto approvazione da parte del suo contesto. A un certo punto, quindi, decide di andarsela a prendere fuori, l'approvazione di cui ha bisogno. Ma il suo non lo definirei un percorso di affermazione di sé stessa al 100%: da una parte Diana si emancipa, diventa più sicura e più consapevole, dall'altra si riscopre di nuovo in una posizione di sottomissione. Il suo percorso è molto complesso e conflittuale, e non finisce di certo con la fine del romanzo. Diana ha ancora molta strada da fare prima di potersi dire veramente libera.

Leggendo Adorazione l'idea e la necessità di movimento è ben evidenziata. Dai continui "viaggi" sul Cotral vero il liceo e verso la spiaggia, ai passaggi in macchine e motorino. Questa idea di andare, di raggiungere i luoghi, di tornare e ritornare che appare quasi come danza e, metaforicamente, rappresentare proprio l'esigenza di muoversi verso il futuro dei protagonisti stessi. È una scelta voluta?

Prima di tutto questi continui spostamenti sono la trasposizione fedele del modo di muoversi dei ragazzi che abitano in quella città, Pontinia, e che raggiungono Latina e Sabaudia in auto oppure destreggiandosi tra autobus e navette, ma adesso che leggo la sua riflessione credo che in quegli spostamenti si possa leggere, come dice lei, anche un'esigenza

di andare verso il futuro. O in generale di aprire un'altra strada, di iniziare un nuovo percorso.

Lei è una delle autrici della serie televisiva di successo Skam Italia e volevo chiederle, quanto ha influenzato questa esperienza lavorativa nella stesura di un romanzo corale come Adorazione?

Dalla mia esperienza di sceneggiatrice mi sono sicuramente portata dietro degli strumenti. L'osservazione della realtà, la cura per i dialoghi, la volontà di raccontare i personaggi e i luoghi in maniera fedele e sincera. Ma scrivere un romanzo è stata un'esperienza nuova, che mi ha posto davanti a sfide diverse. E poi è stato come tornare a casa, dato che prima che una sceneggiatrice sono sempre stata, fin da piccola, una lettrice appassionata.

Nel ringraziarla per le risposte, un'ultima domanda: qual è il suo sogno nel cassetto?

Per adesso sicuramente pubblicare un secondo romanzo!

Simone Pozzati, paroliere di

Latina, firma il nuovo singolo di Ognibene “Elenoire” in radio da venerdì 11 settembre

Dopo i fortunati singoli “Cinque anni” e “L’amore coi robot”. Il pontino **Simone Pozzati** torna ancora nelle vesti di autore nell’ultimo singolo del cantautore modenese **Ognibene**.

“Elenoire è leggiadra come i sogni di cui si nutre” Così **Davide Ognibene** descrive la figura centrale del suo ultimo singolo “Elenoire”, scritto in collaborazione con lo scrittore e amico **Simone Pozzati**, già coautore degli altri brani contenuti nel disco “Il varietà sulla natura umana vol.1” (LaPOP)



La canzone uscirà in radio venerdì **11 settembre** per l’etichetta indipendente LaPOP.

In “Elenoire”, viene raccontata la fragilità e la bellezza della giovinezza che prende forma, La figura della protagonista è narrata con delicatezza e sensibilità: una

ballerina che insegue i propri sogni, anche se fanno paura.

“Elenoire rappresenta la resilienza e la testardaggine nel perseguire la propria eudaimonia “ afferma Pozzati.

La canzone parla proprio del bisogno di una ragazza di andare incontro al proprio destino la quale, trascinata nella “danza della vita”, si spinge a viaggiare verso un nuovo futuro abbandonando le certezze di un presente soffocante.

Realizzato in collaborazione con la band modenese dei **Remida**, “Elenoire” è il brano che chiude l’EP “Il varietà sulla natura umana vol. 1” di Ognibene.

In contemporanea all’uscita in radio, arriverà anche un **videoclip** prodotto da **Lighting Multimedia** per la regia di Francesco Paterni. Girato tra Modena, Bologna e Arezzo, il videoclip vuole essere la rappresentazione della storia di Elenoire, interpretata dall’attrice e performer **Emma Del Toro**. Elenoire sta cercando sé stessa e l’unico modo per farlo è seguire la strada della danza, il suo amore più grande. Per farlo dovrà però fare pace coi suoi demoni.

Il video sarà disponibile per la visione a partire da venerdì 11 settembre sul canale YouTube di LaPOP.

SIMONE POZZATI Scrittore e autore di canzoni. il suo primo libro “Labbra Blu” (Diamond Editrice 2015), è una raccolta di storie nere, di inusuale follia, che rievocano le dantesche e infernali cantiche. “Il drago di Carta” (Augh Edizioni 2017) è una favola per bambini volta a far riflettere sul valore dei sogni. Presto diventata spettacolo teatrale. Ha curato il volume antologico “Del Sacro e Del Profano V Antologia di racconti Del XXI Secolo” (Diamond 2018). È stato autore insieme a personaggi del calibro di Sabrina Ferilli, Giordano Bruno Guerri, Giancarlo De Cataldo, Renzo Paris, John Jackson, Guido Guglielminetti, Eugenio Bennato, Susanna Schimperna, Elisabetta Bucciarelli e tanti altri del disco/libro “Brigantesse:Storie D’amore e di Fucile” di Andrea Del Monte

(Ponte Sisto 2019). Ha collaborato come autore all'ultimo disco dei **Remida** "In bianco e nero" (Radiocoop Edizioni 2018). È autore in tutti i brani del primo disco solista di **Ognibene** "Il varietà sulla natura umana" (LaPOP 2020). Tiene una rubrica musicale sulla rivista *M Social Magazine* dal titolo "Venerdischi della settimana". Il suo ultimo libro è "Il testo e la figura del paroliere"(Arcana 2019).

Parte il progetto Civiltà Lepine: oltre 100 eventi culturali per la promozione del territorio

COMPAGNIA DEI LEPINI, comunicato stampa 13 maggio 2020

Parte il progetto "Civiltà Lepine": oltre 100 eventi culturali per la promozione del territorio

Ha preso il via, con una sorta di continuità progettuale con "Genti Lepine" e "Città Lepine", la nuova tematica che il Sistema Territoriale dei Monti Lepini ha deciso di proporre, chiamandola "Civiltà Lepine. Storie e narrazioni per un'identità del territorio". L'obiettivo è quello di proseguire la narrazione di un territorio nella forma particolare con cui si manifesta la vita materiale, sociale e spirituale di un'intera area nel corso della storia. Un'occasione per raccontare i Lepini nelle tre componenti

temporali: ieri oggi e domani. Ad occuparsene è la Compagnia dei Lepini, tramite gli strumenti del sistema territoriale dei Musei, delle Biblioteche e degli Archivi Storici e con il patrocinio della Regione Lazio e uno degli obiettivi dichiarati è quello di rafforzare l'offerta culturale di un intero territorio, mettendo a sistema gli istituti culturali in esso presenti, generando così un nuovo patrimonio culturale territoriale che, per qualità e quantità offerta, attragga e soddisfi una vasta platea di utenti, cittadini e turisti, anche attraverso il miglioramento e potenziamento dei processi e degli strumenti organizzativi di tipo sistemico, combinando virtuosamente la ricerca scientifica, la divulgazione, l'utilizzo delle nuove tecnologie in rete e una adeguata strategia di marketing. Un programma ricco di iniziative, con la partecipazione fattiva di istituti culturali coinvolti e accreditati, che si svilupperà fino alla fine dell'anno: "Ogni istituto culturale di ciascuna città – ha spiegato il presidente della Compagnia dei Lepini, Quirino Briganti – avrà modo di raccontare e raccontarsi, creando un'offerta culturale in grado di poter promuovere un intero territorio anche sotto l'aspetto enogastronomico e dell'artigianato locale. Il progetto punterà i riflettori su un ampio ventaglio di argomenti, assai stimolanti e caratterizzanti: i racconti orali, la ricca letteratura locale, le imponenti architetture, i complessi archeologici ancora conservati e visitabili, le tradizioni e il folklore. Grande attenzione sarà rivolta alla ricerca scientifica, che ogni servizio culturale svolge secondo la sua specificità, calandola poi su un piano più prettamente divulgativo, facilitando l'avvicinamento di un pubblico eterogeneo, attraverso incontri, eventi, appuntamenti didattici e manifestazioni". Scopo dichiarato sarà non solo quello di aumentare il numero degli utenti coinvolti, ma soprattutto a rafforzare il ruolo di musei e biblioteche locali, quali servizi essenziali di un territorio e custodi di un'identità culturale.

Sezze, 13 maggio 2020

Ufficio Stampa

Compagnia dei Lepini